



UBS primo semestre 2009 perdita di 1,4 miliardi di Franchi

UBS chiude il semestre con una **perdita netta di competenza** degli azionisti per 1.402 milioni di franchi svizzeri. I risultati includono oneri da crediti propri di 1.213 milioni di franchi svizzeri, oneri di ristrutturazione di 582 milioni e una svalutazione dell'avviamento di 492 milioni di franchi in relazione all'annunciata vendita di **UBS Pactual**.

Wealth Management & Swiss Bank ha registrato deflussi netti pari a 16,5 miliardi di franchi svizzeri, mentre i deflussi netti hanno totalizzato 5,8 miliardi presso **Wealth Management Americas** e 17,1 miliardi presso Global Asset Management. Alla fine del secondo trimestre, il patrimonio investito risultava pari a 2.250 miliardi di franchi svizzeri, in aumento rispetto a 2.182 miliardi al 31 marzo 2009.

La posizione patrimoniale della banca rimane solida. I coefficienti patrimoniali **BRI Tier 1** è pari al 13,2%, mentre l'indicatore BRI del patrimonio totale è pari al 17,7% a fine trimestre, incluso l'effetto dell'aumento di capitale completato il 30 giugno 2009 (quasi 4 miliardi di franchi, il quarto aumento di capitale in un anno e mezzo per l'istituto svizzero).

L'annunciata vendita di UBS Pactual dovrebbe concludersi nel corso del terzo trimestre 2009 e accrescere il coefficiente patrimoniale BRI Tier 1 di UBS di circa 50 punti base; di conseguenza il BRI Tier 1 ratio pro forma al 30 giugno 2009 sarebbe pari a 13,7%.

UBS ha **ridimensionato la propria esposizione al rischio**, con attività totali di bilancio diminuite di 261 miliardi di franchi svizzeri a 1.600 miliardi e attivi ponderati per il rischio diminuiti complessivamente dell'11% a 248 miliardi a fine trimestre. La banca, inoltre, annuncia una **nuova riduzione dell'organico**. Il 15 aprile, infatti, l'organico verrà ridotto a circa 67.500 unità nel 2010, dalle 71.806 unità al primo semestre 2009.

L'attività di investment banking è favorita dall'**attuale fase favorevole dei mercati azionari**, sebbene una crescita sostenibile non sia ancora individuabile. Ad ogni modo, le aspettative di UBS per il futuro rimangono caute, in linea con le previsioni di lenta ripresa e modesta creazione del credito.

Si ricorda, infine, che UBS ha tempo sino al 3 agosto per trovare un accordo con le autorità fiscali americane in merito alla sorte dei **52 mila clienti** americani, sebbene sembra che in questi giorni la vicenda sia giunta a conclusione, secondo i giornali elvetici ed americani. Inoltre, è trapelata ieri sera anche la possibilità che **Sergio Marchionne**, amministratore delegato di Fiat e Chrysler, di cui è finora vice presidente non operativo, abbandoni il cda dell'istituto svizzero.